

nizzatore della resistenza al Principe. Oggi è Presidente del Sobranié ed è, come diceva, Ministro dell'Interno il marito di una sua figlia, del quale furono pubblicate in febbraio i facsimili di alcune sue lettere di anni sono nelle quali diceva apertamente "essere ormai tempo di pensare ad *assassinare* — c'è proprio la parola *assassinare* e per ben due volte — il Coburgo. „!

Gli avversarii del Ministero Daneff hanno potuto procurarsi molti documenti relativi alle mene del partito russofilo. Alcuni di questi documenti paiono provare in modo irrefutabile che il *Département asiatique* del Ministero degli Esteri a Pietroburgo ha sempre aiutato con denaro tutti costoro. Dopo averne posto in salvo gli originali a Parigi, da qualche tempo vanno pubblicandone pian piano i facsimili.

Ognuno può immaginare l'effetto prodotto nel pubblico dalla lettera del Lindskanoff.

Al Sobranié qualche deputato interpellò direttamente il Ministro stesso su tale documento. Il Lindskanoff non negò. Non poteva. Ma abilmente — e chiamiamola pure abilità — disse che in quella sua lettera erano state aggiunte e tolte alcune parole alterandone il senso, che quindi egli aveva sporto querela deferendo la cosa al Magistrato.... e non gli sembrava il caso di discutere mentre ormai pendeva un giudizio.... La scappatoia fu accolta da risate e da colpi di tosse ironici. Ma intanto non se ne è più parlato.

Dopo avere ricordato questi incidenti recenti e lontani relativamente al Ministro dell'Interno, ognuno comprende quale sia il colore del Gabinetto Daneff. È un Ministero russofilo a qualunque costo, e che